

S P E T T A C O L I E C U L T U R A

Bomarzo Oggi sarà inaugurato il Centro di educazione ambientale con il convegno dedicato al decennale di Monte Casoli

Enoteca VoloDiVino Al via a Montefiascone la mostra "Chi dirige chi?" visitabile fino al 3 gennaio prossimo

Dramma e incertezza di Franca Maria Pace

MONTEFIASCONE - "Chi dirige chi?" è il titolo della mostra della pittrice Franca Maria Pace che è stata inaugurata sabato scorso e sarà visitabile fino al 3 gennaio nei locali dell'enoteca VolodiVino. "Ho conosciuto Franca Maria Pace - racconta Piero Ceraioli - attraverso alcune mostre alle quali abbiamo partecipato assieme. Artista poliedrica ed attivissima non solo per produzione artistica ma anche di presenza in mostre, sebbene abbia iniziato a dipingere nel 2007, ha partecipato già a moltissimi eventi. Vorrei però partire un po' più da lontano a raccontare la storia artistica di Franca Maria, ho avuto modo di ricevere sue confidenze, durante le quali mi ha raccontato le vicissitudini del suo percorso artistico". Una frase in particolare ne segna l'inizio "Da bambina disegnavo bene, ma la mia maestra mi diceva che non sapevo colorare" e poi ancora "ho lasciato

il disegno alle medie, dove non mi ero molto trovata con gli insegnanti di artistica... avevo poche idee allora da sviluppare e avevo più paura dell'altrui giudizio". Ha frequentato un corso di pittura, racconta "dove ho avuto qualche rudimento della tecnica, ma non sono arrivata all'olio perché l'insegnante di nuovo mi ha detto devi imparare a colorare!" E ancora Ceraioli: "immagino la delusione, forse la rabbia, il sentire dentro la necessità del segno, il vedere i colori la necessità di esprimerli alla sua maniera e non secondo i canoni scolastici. La scuola tende e vuole la omologare, tende a dare una struttura di base o forse peggio tende a livellare la cultura di ognuno, limando i picchi e colmando le valli. Ad un certo momento ha superato la paura dell'altrui giudizio, ha capito che un artista lavora prima per se stessa poi per gli altri, il che non vuole dire essere egoisti,



La locandina L'artista ha iniziato a dipingere nel 2007, dopo aver lottato per anni con gli insegnanti che le dicevano che "non sapeva colorare".

ma solamente l'artista ha la capacità di comunicare con gli altri attraverso la sua opera". Nel lavoro di Francamaria si legge il sofferto itinerario artistico, non ancora concluso ma già definito nel suo cammino. Le sue opere spingono ad interrogarsi sul dramma e l'incertezza del momento in cui viviamo. Non vuole, non lo è mai stata, essere omologata, ha le sue idee che manifesta apertamente. Così come si nota la superata paura dei colori "Uso quelli che mi detta la testa" dice ora. Dipinge con colori puri, a volte con tratto apparentemente incerto, figure contornate da colore scuro, come a ricercare la forma immaginata come in un déjà vu, il cercare di ricollegarsi al pensiero che ne ha scaturito la nascita. Queste caratteristiche danno al lavoro Francamaria una connotazione unica". Per l'occasione si potranno degustare i vini della cantina Lelase di Vasanello.